

quali provvedimenti abbia preso nei riguardi di quei magistrati, funzionari di cancelleria, ufficiali giudiziari e portieri che, seguendo l'esempio dei loro capi, il 28 ottobre 1917 fuggirono precipitosamente da Venezia a Roma, dando a quella nobilissima e patriottica città, che nella storia delle sue magistrature non ha che ricordi fulgidissimi di altissimo sentimento del dovere e di spirito di sacrificio, ed alla popolazione della Capitale doloroso spettacolo di sé mentre nelle città del veneto — anche là dove arriva l'eco del cannone austriaco — la magistratura italiana è rimasta a compiere — nobilmente — il suo dovere per l'amministrazione della giustizia e per il bene della Patria.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere il suo pensiero sul provvedimento per il quale la giustificata riduzione dei treni per andata e ritorno Napoli-Bari debba essere ingiustificatissima per la stranezza dell'orario dei pochi treni rimasti.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e dell'assistenza militare e pensioni di guerra, per sapere se sia vero che ad ammalati di petto ricoverati nel sanatorio popolare di Pratomaso (Sondrio) si sia negato il modo di subire la visita militare al sanatorio stesso, e si sia per tal modo imposto l'interruzione della cura e il disagio di lungo viaggio in avversa stagione; se sia inoltre vero, e come spiegabile, nonchè giustificabile, che fra gli stessi ammalati alcuni siano stati fatti abili al servizio militare.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle ragioni per le quali il soldato Giuseppe Giancotti di Biagio da Catanzaro, essendo stato il 6 novembre 1917 dalla Commissione presso il distretto militare di Catanzaro dichiarato abile ai soli servizi sedentari e tale dichiarazione confermata dalle autorità militari del corpo d'armata di Bari, il 18 dello stesso mese, perchè già riformato per doppia ernia inguinale, ed assegnato al 10° fanteria, 10ª compagnia, 4° plotone, in aperta e stridente contraddizione e violazione di tali dichiarazioni, viene sottoposto all'istruzione militare. Inoltre come ogni altra recluta è stato obbligato a marce forzate di parecchi chi-

lometri pel trasferimento della sua compagnia da Bari a Cassano Murge, con lo zaino addosso, aumentando così il pericolo di strozzamento, pel quale avrebbe dovuto essere riformato, e mettendo a repentaglio la sua esistenza.

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno onde conoscere con quale criterio la censura di Roma ha vietata la pubblicazione della seguente risposta ad una richiesta fattami dall'Agenzia Volta:

« Credo che le Commissioni parlamentari, specie nei rapporti militari e della politica estera avrebbero fatto un gran bene al Paese e, senza intralciare l'opera del Governo, avrebbero potuto impedire gli ultimi rovesci, persuadendo il Governo stesso dell'opportunità di mettersi sulla difensiva non appena la Russia aveva cessato di agire sul campo di battaglia.

« In oggi l'esercito sotto una nuova direzione, può ancora risollevarle le sorti della Patria, purchè se ne tenga alto il morale ed il Governo, nonchè gli alleati siano posti al corrente de' veri bisogni.

« Per questo le Commissioni parlamentari sono tutt'altro che cosa passata d'importanza e possono in un prossimo avvenire essere utilissime: anche per il fatto che sapranno dire al Paese la verità delle cose ed indicare le vie della sua salvezza.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se essi intendano promuovere le occorrenti disposizioni onde il Consorzio zolfifero siciliano possa vendere, per uso agricolo, il minerale di zolfo, il quale, avendo contro la peronospora e l'oidio la stessa efficacia dello zolfo fuso e raffinato, potrebbe sostituirlo con notevole vantaggio dei produttori di zolfo, degli agricoltori e della economia nazionale.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia esatto quanto gli viene partecipato dal collegio che nel mentre si accordavano gli esoneri richiesti a scopo elettorale da quell'Istituto automobilistico — si rifiutava poi all'esattore di Cicagna l'esonero di un unico suo collaboratore riconosciuto indispensabile da tutti gli uffici.

« Cavagnari ».